

COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE

Il Direttore generale

Bruxelles,
Sante A.2/FF/cw(2017) 4806203

Egredi Promotori della Petizione,

Oggetto: Petizione sulle norme italiane che istituiscono misure urgenti in materia di vaccinazioni obbligatorie

Faccio riferimento alle Vostre lettere, in cui sono espresse preoccupazioni in merito alle norme italiane che istituiscono misure urgenti in materia di vaccinazione obbligatoria per i bambini¹. A Vostro parere, la normativa italiana è in contrasto con una serie di strumenti contenenti disposizioni intese a proteggere i diritti umani e fondamentali.

Gli strumenti giuridici cui si fa riferimento nelle lettere sono i seguenti: Costituzione della Repubblica Italiana, trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, trattato sul funzionamento dell'Unione europea, Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, Convenzione contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento, Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, come modificata e completata dai suoi protocolli, Convenzione per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano riguardo all'applicazione della biologia e della medicina, Carta europea dei diritti del malato e strategia di Lisbona 2000-2010. Tra i diritti violati invocate il diritto alla parità di trattamento, il diritto alla non discriminazione, il diritto alla salute, il diritto all'istruzione, il diritto all'integrità della persona, il diritto alla diversità culturale, i diritti dei minori, il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, il diritto al consenso agli interventi nel settore della salute, il principio del primato dell'essere umano, il diritto alla libertà e alla sicurezza, al rispetto della vita privata e familiare, alla protezione dei dati di carattere personale, il diritto di sposarsi e di costituire una famiglia, la libertà di espressione e d'informazione, la libertà di riunione e di associazione e la libertà delle arti e delle scienze.

¹ Decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 130 del 7 giugno 2017; Legge 31 luglio 2017, n. 119, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 182 del 5 agosto 2017.

Dopo avere esaminato le Vostre lettere siamo pervenuti alla conclusione che, attualmente, non sia possibile individuare alcuna violazione del diritto dell'Unione nel caso di specie.

L'articolo 168, paragrafo 7, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sancisce che *"l'azione dell'Unione rispetta le responsabilità degli Stati membri per la definizione della loro politica sanitaria e per l'organizzazione e la fornitura di servizi sanitari e di assistenza medica."* L'UE dispone pertanto solo di competenze limitate per operare in materia di erogazione di servizi sanitari. Spetta agli Stati membri decidere quali trattamenti medici o quali vaccinazioni debbano essere somministrati in conformità con i rispettivi ordinamenti giuridici. Allo stesso modo, l'articolo 165 del TFUE – esplicitamente menzionato anche in alcune Vostre lettere – stabilisce l'obbligo per l'Unione in termini di *"pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione, nonché delle loro diversità culturali e linguistiche"*.

Poiché i fatti esposti nella Vostra corrispondenza rientrano nell'ambito di competenza nazionale, la Commissione non può intervenire né intraprendere alcuna azione correttiva. Potete pertanto (continuare a) dare seguito alla questione con le autorità italiane, in conformità con le leggi e le prassi nazionali.

Per quanto concerne la presunta violazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea è opportuno osservare che, a norma dei trattati su cui si fonda l'Unione², la Commissione europea non dispone di competenze generali che le permettano di intervenire presso gli Stati membri nel settore dei diritti fondamentali, a meno che non si tratti di questioni relative ad una violazione del diritto dell'Unione europea.

In particolare, la Carta non si applica a tutte le situazioni di presunta violazione dei diritti fondamentali, ma a norma del suo articolo 51, paragrafo 1, si applica agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione. Inoltre, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, *"[l]e disposizioni della Carta non estendono in alcun modo le competenze dell'Unione definite nei trattati"*. In base alle informazioni fornite e alla luce dell'analisi di cui sopra, la situazione a cui fate riferimento nella Vostra lettera non risulta relativa all'attuazione del diritto dell'Unione europea.

In tali casi spetta agli Stati membri e alle loro autorità giudiziarie garantire che i diritti fondamentali siano effettivamente rispettati e tutelati conformemente alla normativa nazionale e agli obblighi internazionali in materia di diritti umani.

Per quanto concerne la presunta violazione di altri strumenti relativi all'Unione europea, occorre osservare che il trattato che adotta una Costituzione per l'Europa non è entrato in vigore e che la strategia di Lisbona 2000-2010 è un documento non vincolante.

² Trattato sull'Unione europea (TUE) e trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Per quanto concerne la presunta violazione di altre convenzioni internazionali, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, il Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, la Convenzione contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento non sono strumenti giuridici dell'UE, ma convenzioni elaborate nel quadro delle Nazioni Unite. La Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, come modificata e completata dai suoi protocolli, e la Convenzione per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano riguardo all'applicazione della biologia e della medicina non sono strumenti giuridici dell'UE, ma convenzioni elaborate nel contesto del Consiglio d'Europa. Potete pertanto (continuare a) dare seguito alla questione con gli organismi responsabili dell'attuazione delle suddette convenzioni internazionali nell'ambito, rispettivamente, delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa.

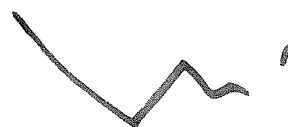
Per quanto riguarda la presunta violazione della Costituzione della Repubblica italiana, occorre rilevare che spetta alla Corte costituzionale italiana verificare se le norme nazionali siano compatibili con la Costituzione italiana.

Per quanto riguarda la presunta violazione della Carta europea dei diritti del paziente, tale Carta non è un trattato internazionale vincolante per l'Unione europea, bensì un documento non vincolante elaborato dalla rete per la cittadinanza attiva (Active Citizenship Network).

Tengo infine a sottolineare che, anche se le norme in materia di vaccinazioni rientrano nelle competenze degli Stati membri, i servizi della Commissione sono impegnati a sostenere gli Stati membri nel mantenere o aumentare i tassi di vaccinazione, in particolare dei bambini, contro una serie di malattie prevenibili con i vaccini. È deplorabile che in Europa continuino a morire bambini a causa di malattie che avrebbero potuto essere evitate attraverso la vaccinazione. Per tale motivo la Commissione condivide gli obiettivi e gli sforzi degli Stati membri volti a migliorare la salute dei cittadini e prevenire la perdita di vite umane. Ciò include la facilitazione dello scambio di dati, migliori prassi, strumenti e consulenza scientifica, nonché l'assistenza tecnica a favore di campagne nazionali di sanità pubblica.

Spero che queste informazioni siano utili.

Distinti saluti.



Xavier Prats Monné